

Modulo Pronta Accoglienza –Centro Diagnosi-

Sede:

IL CeDRO (CENTRO Diagnosi Riabilitazione ed Orientamento al trattamento delle dipendenze) - Caldogno (VI) Via Leopardi, 22
è composta da 12 posti letto (variazione di ubicazione logistica in corso che consentirà n°14 posti letto)

Obiettivo

Prima accoglienza, disintossicazione, psicodiagnostica, orientamento al trattamento e/o programmi di reinserimento sociale a breve termine.

Target

Pazienti con disturbi di personalità e del comportamento quali tossicodipendenze, alcolismo e gioco d'azzardo.
Il nostro programma si rivolge ad un'utenza maschile di età compresa tra i 18 e i 60 anni.

Progetto

1° periodo: disintossicazione. Sono previsti inserimenti di persone che devono disintossicarsi, quindi con programmi di metadone a scalare o a mantenimento, oppure con farmaci quali antaxone, alcover e antabuse.
Il periodo indicativo di questa fase varia da uno a tre mesi.

2° periodo: valutazione diagnostica. Ovvero, ipotesi di diagnosi, assesment, orientamento al trattamento al fine di:

- decidere circa la presa in carico relativamente alle risorse progettuali disponibili;
- individuare e concordare con il paziente gli obiettivi immediati e di lungo periodo del trattamento;
- identificare la modalità di trattamento appropriate per far fronte ai problemi del soggetto in maniera efficace e duratura.

Gli strumenti clinici che utilizziamo in questa fase sono: l'osservazione, i colloqui e per quanto concerne la testistica utilizziamo, il test di Rorschach, il test cromatico Luscher e l'MMPI.

3° fase: Successivamente alla disintossicazione e ad una prima valutazione psicodiagnostica si ipotizza e progetta l'intervento terapeutico che prevede le seguenti possibilità:

- ⊙ Proseguimento di programma personalizzato di sostegno a breve termine presso la sede "Il Cedro" previa valutazione di tempi ed obiettivi con il servizio inviante. Percorso riabilitativo di circa sei-dodici mesi, al termine del quale si valuterà la possibilità di una dimissione o proseguimento presso altra struttura. Intervento e attività con finalità educative e riabilitative riconducibili a quelle della fase successiva.
- ⊙ Inserimento presso il modulo specialistico del reinserimento che a seconda del progetto personalizzato si effettuerà presso una delle sedi.
- ⊙ Inserimento presso altri centri / altre strutture terapeutiche.
- ⊙ Conclusione del programma e dimissione dal centro.

Si prenderanno inoltre i primi contatti con la famiglia o eventuali referenti per invitarli, successivamente, al *gruppo famiglie* condotto dalla psicologa e psicoterapeuta. I famigliari degli utenti comunque svolgeranno un percorso a parte; sarà l'équipe a regolare il contatto tra i pazienti ospiti e i rispettivi parenti.

Programma

Operativamente presso questa sede il programma terapeutico potrà svilupparsi in due percorsi operativi:

- a. Percorso psicoterapeutico standard:** l'accoglienza finalizzata al successivo inserimento presso le sedi di reinserimento sociale presso il modulo specialistico, o eventualmente presso altre strutture nel caso non si ritenga adeguato tale programma al soggetto interessato. La durata prevista è da 1 a 3 mesi.
- b. Percorso di sostegno ed inserimento sociale.** La durata prevista per questo modulo varierà a seconda dei casi da 1 a 2 anni. Suddetto percorso sarà effettuato presso la sede de "Il Cedro"

Naturalmente la scelta d'inserire un paziente nel primo o nel secondo percorso sarà effettuata in seguito alla fase di valutazione psicodiagnostica in accordo col paziente ed il servizio inviante.

Percorso psicoterapeutico standard

Nel primo caso dopo una prima nostra valutazione insieme al paziente ed al servizio inviante verranno concordate le modalità d'inserimento presso il modulo specialistico di reinserimento al fine di proseguire il programma psicoterapeutico nella sua interezza.

Percorso di sostegno ed inserimento sociale

Si rivolge invece prevalentemente ai pazienti **alcolisti** e provenienti dall'area **psichiatria** e si esplica attraverso le seguenti sotto-fasi:

A. Ambientamento.

Una volta che la persona è stata inserita presso la struttura, ha conosciuto gli operatori e sono state fatte le prime ipotesi diagnostiche e focus d'intervento, si stila un *piano d'intervento*. Questo piano si concretizzerà con la sottoscrizione da parte del paziente del *contratto terapeutico*. Nel piano d'intervento saranno specificati gli obiettivi a breve e lungo termine oltre che ad essere concordate le verifiche periodiche. E' quindi chiaro che il programma non sarà univoco per tutti i pazienti ma **personalizzato** sia per il tipo d'intervento psicologico che per quello educativo nei contenuti e nei tempi. Il tutto al fine di predisporre le basi affinché s'inizi a strutturarsi *l'alleanza terapeutica* con la comunità.

In ogni caso questa fase potrà durare per un tempo di circa 2 mesi.

B. Accompagnamento.

Una volta concordato il programma, attraverso il contratto terapeutico, questa fase sarà dedicata alla realizzazione dei vari obiettivi, che attraverso le periodiche verifiche si ridefiniranno a partire dalle difficoltà emerse.

Durante questa fase sono previsti colloqui e gruppi di sostegno psicologico, attività educative occupazionali, attività ludiche ricreative e culturali, uscite di verifica presso la famiglia (sempre a seconda del caso).

Questa fase indicativamente durerà 6/7 mesi

C. Reinserimento.

La fase del reinserimento ha come finalità la realizzazione di tutti gli obiettivi a lungo termine. Durante questo tempo il paziente gradualmente e sotto costante monitoraggio da parte degli operatori inizierà a confrontarsi con la comunità territoriale; a seconda del programma specifico che verrà concordato inizierà a svolgere attività anche all'esterno della comunità: dalla partecipazione ai gruppi di auto-aiuto presenti nel territorio comunale, alla scelta di una attività di tempo libero all'esterno della comunità, agli spostamenti autonomi. Il tutto sempre sotto costante verifica attraverso un diario ed una scheda che riporti lo svolgimento di tali attività. Tutto questo perché il paziente possa misurarsi con

l'ambiente esterno mantenendo nello stesso tempo una relazione quotidiana con la comunità. Verso la fine di questa fase si progetterà lo sganciamento dalla struttura che potrà evolversi in un successivo inserimento presso una struttura del reinserimento, il rientro a casa o una sistemazione autonoma.

Questa fase dovrà portare il paziente ad una definizione maggiore di sé stesso, delle proprie risorse e limiti attraverso una responsabilizzazione esistenziale là dove vi sono le condizioni perché ciò possa avvenire.

I tempi indicativi di questa fase sono di 4/5 mesi.

Dobbiamo comunque tenere presente che il programma sopra riportato è un riferimento e/o un punto di partenza per ogni paziente, ma in ogni caso il programma a differenza del percorso che propone la seconda fase. La caratteristica peculiare di questa comunità (ma anche del modulo specialistico) è quella di fornire ai pazienti delle risposte terapeutiche il più possibile individualizzate.

Strutturazione del quotidiano.

Mattino: attività terapeutiche, colloqui e gruppi di sostegno psicologico e pedagogico.

Pomeriggio: attività educative.

Sera: tempo libero ed attività culturali.

Attività terapeutiche specialistiche.

- n° 3 colloqui strutturati al fine di effettuare una prima valutazione e conoscenza del paziente.
- Somministrazione dei/del test psicodiagnostico

Questi primi due punti, validi per tutti i pazienti che accedono alla struttura, saranno effettuati dallo psicologo della struttura che raccoglierà tutti i dati in una relazione clinica.

- Gruppo settimanale di sostegno psicologico e motivazionale volto a favorire una elaborazione di un progetto terapeutico avanzato. Suddetto gruppo sarà rivolto a tutti quei pazienti che intendono proseguire con un percorso successivo.
- Gruppo settimanale di sostegno psicologico rivolto a tutti i pazienti il cui percorso concordato ha una durata superiore ai tre mesi.

Entrambi questi gruppi sono condotti da due distinte figure professionali quali psicologi o educatori con alta formazione (psicoterapeuti in formazione).

- Gruppo pedagogico, svolto dall'educatore in turno, con cadenza quotidiana.

Personale.

Direttore:

dott. Alessandro Bellin psicologo psicoterapeuta

staff psicologi/psicoterapeuti:

dott.ssa Marianna Di Sipio

dott. Marco Morabito

Staff educatori e relativi titoli formativi:

Gianni Fioravanzo , operatore di comunità terapeutica coordinatore di sede

Dott.ssa Keleana De Marzi, psicologa

Dott. Renato Banino, psicologo

Sig.ra Bassetto Mara educatrice, sostituita da Sig. Francesco Armellino educatore

Sig. Michele Lovato Operatore .Socio Sanitario a part-time

COMUNITÀ TERAPEUTICA “IL MOSAICO”

PROGRAMMA DI REINSERIMENTI

Premessa

Suddetta fase di programma prevede un gruppo di 4 appartamenti con percorsi specialistici personalizzati. Tuttavia, si contraddistinguono a seconda del livello di autonomia che il paziente in itinere raggiunge.

Il percorso si riassume in **due Livelli**:

PRIMO LIVELLO.

Sede residenziale CA' MOSAICO Via Mameli, 1 Caldogno (VI), capienza 12 posti letto.

È la sede più “protetta” e contenitiva del percorso di reinserimento.

Consta di due fasi: *Ambientamento e Accompagnamento.*

SECONDO LIVELLO.

Sedi residenziali: Cà Verde Viale Italia 156 Creazzo (VI), con n° 12 posti letto;

Cà Rossa Via lago di Alleghe 16 Vicenza, con n° 6 posti letto;

Cà S. Stefano Via lago di Viverone 21 Vicenza, con n° 5 posti letto.

Questo livello d'intervento, è volto a favorire l'Autonomia “possibile” ed il Sostegno del paziente, e viene svolto indistintamente nelle sedi sopracitate.

PRIMO LIVELLO.

**Sede residenziale CA' MOSAICO Via Mameli 1 Caldogno (VI),
Capienza n°12 posti letto.**

INTRODUZIONE

Il percorso di reinserimento si propone di aumentare nell'utente, in modo graduale, la propria autonomia e la capacità di assumersi delle responsabilità; esso è strutturato in modo da favorire un graduale passaggio da una fase all'altra del programma a partire in ogni caso da una valutazione pregressa effettuata presso la sede del Centro Diagnosi (Comunità "Il CeDRO). Come si vedrà in dettaglio, le fasi saranno susseguite da una serie di valutazioni dell'equipe curante, caratterizzate da una prima fase con un dispositivo terapeutico e di setting contenitivo e protettivo, che varierà con il passare del tempo e delle evoluzioni del paziente.

Il percorso di reinserimento pone al suo centro la RELAZIONE:

- con se stessi
- con l'ambiente: interno alla struttura ed esterno (tempo libero, lavoro, rete amicale ecc..)
- con l'equipe curante

Il percorso è riassumibile in due macro fasi:

Ambientamento

Accompagnamento

Prima fase: Ambientamento

Durata: variabile da 15 giorni ai 6 mesi

Obiettivi:

Conoscenza tra paziente ed equipe curante: alleanza terapeutica;
Valutazione delle risorse personali in termini intrapsichici e relazionali del paziente;
Valutazione delle aspettative del paziente e relativi obiettivi possibili;
Elaborazione di un progetto personalizzato;

Elementi di verifica:

Capacità di adattamento dell'Io
Possibilità di esperire la relazione con le figure curanti, i pari e gli attori della rete territoriale esterna

Tempo libero: partecipare attivamente alle attività proposte dalla struttura e alle uscite programmate

Impegni domestici: la vita quotidiana deve essere scandita dagli impegni del prendersi cura di se stessi e dell'ambiente circostante. Le attività di riordino e pulizia della struttura, lo svolgimento di mansioni e responsabilità, oltre che a ritmare il corso della giornata sono lo strumento attraverso il quale verificare le capacità dell'utente, evidenziandone le difficoltà per poi sviluppare strategie per aumentare le sue abilità e la capacità di assumersi delle responsabilità.

Lavoro: non è prevista alcuna attività lavorativa esterna

Gestione economica: l'utente in questa fase non disporrà di denaro, verranno consegnate al mattino 12 sigarette, i prodotti personali, i farmaci, ecc.. verranno acquistati dagli educatori.

Spostamenti: si sposta solo con gli operatori

Contatti con la famiglia: i contatti con l'esterno (familiari e altre persone significative, dopo che comunque sono state avvertite personalmente dal paziente) verranno valutati caso per caso.

Attività terapeutiche: Sono previsti: un colloquio settimanale con lo psicoterapeuta, un gruppo psicologico settimanale, un gruppo pedagogico settimanale. Viene verificato il coinvolgimento all'interno dei gruppi settimanali; il livello di fiducia che l'utente riesce a creare con gli operatori e gli altri utenti. Si valuta inoltre la capacità di comunicare i

propri bisogni, difficoltà, vissuti.

Verifica: Alla fine di questa fase viene verificato il programma in gruppo educativo. Con i terapeuti ed in equipe viene elaborato un programma ad hoc per continuare il percorso che può prevedere un aumento graduale dell'autonomia od un continuo di percorso con obiettivi precisi.

Seconda fase: ACCOMPAGNAMENTO

Durata: variabile da 1 a 6 mesi

Obiettivi per l'utente: Il paziente inizia a prendere contatto con l'ambiente esterno; attraverso la relazione terapeutica con i suoi operatori potrà rielaborare i contenuti significativi che emergeranno nell'avvicinarsi ad esperienze esterne al centro.

In questa fase il paziente comincia a sperimentarsi con un maggiore livello di autonomia soprattutto rispetto all'organizzazione e strutturazione del tempo libero. Sperimenterà, inoltre, in che modo può utilizzare le risorse personali per superare le difficoltà.

Tempo libero: con un educatore referente si concordano almeno due momenti alla settimana da dedicare alle uscite. Uno dedicato alla ricerca e svolgimento di una attività da portare avanti da solo (attività sportiva, di volontariato, culturale, ecc..) che favorisca il contatto e la conoscenza di persone nuove. Un altro dedicato allo svago da effettuarsi con altri utenti. Sono previsti degli strumenti pedagogici quali: l'orario di rientro; la compilazione di un diario giornaliero per monitorare come trascorre il tempo libero, ed altri ancora formulati *ad hoc* in base al programma della persona. Quanto emergerà da suddetti strumenti sarà argomento di confronto e scambio con l'educatore di riferimento.

Impegni domestici: vengono mantenuti gli impegni assunti nella cura di sé e nello svolgimento delle attività domestiche, che vanno integrate armonicamente con i nuovi impegni assunti verso l'esterno.

Lavoro: con l'educatore referente sentita l'equipe e il responsabile del "settore produttivo" (in collaborazione con la Cooperativa "Job Mosaico") si concordano dei momenti da trascorrere presso la sede disponibile. L'obiettivo sarà quello di riprendere gradualmente un contatto con il mondo del lavoro valutando e sviluppando le capacità lavorative dell'utente al fine di prepararlo ad un lavoro esterno. La sede lavorativa dovrà essere raggiunta con mezzi propri (bicicletta, motorino, automobile). Verrà verificata: la puntualità negli orari di lavoro; l'impegno e la costanza esercitata nelle attività lavorative; la responsabilità nell'assunzione dei vari compiti previsti dalle attività lavorative e la capacità di portare avanti con correttezza gli accordi intrapresi con il responsabile del settore produttivo.

Gestione economica: settimanalmente verrà consegnata una quota di € 35,00 euro a titolo di prestito che dovrà essere restituito alla Cooperativa Cosmo. Con tale somma l'utente dovrà provvedere alle spese personali

Spostamenti: autonomi, ad eccezione delle uscite di gruppo organizzate

Contatti con la famiglia: i contatti con l'esterno (familiari e altre persone significative)

verranno valutati caso per caso.

Verifica: Alla fine di questa fase vengono verificati i vari punti del programma sopra elencati con particolare attenzione alla qualità delle relazioni interne ed esterne alla struttura, al livello di responsabilità dimostrato negli impegni assunti e alla capacità di rispettare gli accordi presi con l'equipe.

Attività terapeutiche: Colloqui e gruppi: come nella precedente fase. Inoltre un colloquio settimanale con l'educatore referente ed un gruppo settimanale pedagogico di verifica e condivisione del percorso.

Al termine di suddetto periodo verrà fatta una valutazione dall'equipe, previa consultazione staff psicoterapeutico, al fine di identificare le modalità di proseguimento del programma. Proseguiranno il programma nella sede di reinserimento maggiormente protetta, ovvero Cà Mosaico, pazienti che necessitano ancora una "mediazione" significativa con le reti sociali da parte degli operatori, in quanto ancora in difficoltà.

Il passaggio presso l'appartamento di Cà Rossa è rivolto ai pazienti in grado di essere sufficientemente autonomi sia nelle relazioni con l'esterno che nel vivere quotidiano e che hanno come obiettivo il rientro in famiglia o il vivere in autonomia. Presso, Cà Verde, verranno inseriti i pazienti che, pur in grado di una certa autonomia, lavorativa e/o del quotidiano non sono totalmente autonomi, ma abbisognano di un'ulteriore gradualità nell'autonomia. L'obiettivo finale è il valutare l'autonomia possibile nel vivere.

SECONDO LIVELLO:

Sedi residenziali:

Cà Verde Viale Italia 156 Creazzo (VI), n° 12 posti letto;

Cà Rossa Via Lago di Alleghe 16 Vicenza, n° 6 posti letto;

Cà S. Stefano Via Lago di Viverone 21 Vicenza, con n° 5 posti letto.

Questo livello d'intervento si esplica in due fasi denominate Autonomia e Sostegno

Fase Autonomia

Durata: variabile da 6 a 12 mesi

Obiettivi per l'utente: aumento degli spazi di autonomia. Viene rafforzato il legame con l'equipe.

Tempo libero: con un educatore referente si concorda uno schema settimanale che preveda:

- le uscite per il lavoro
- un'uscita alla ricerca e/o svolgimento di una attività da portare avanti da solo (attività sportiva, di volontariato, culturale, ecc..) che favorisca il contatto e la conoscenza di persone nuove.
- tutti gli altri momenti del tempo libero, fine settimana compreso, vengono gestiti dall'utente in modo autonomo.

Come già menzionato nella fase precedente sono previsti strumenti pedagogici.

La gestione del tempo libero è strettamente subordinata alle iniziative e occasioni che l'utente riesce a crearsi, pertanto si valuterà la capacità di creare e mantenere relazioni con persone esterne e la capacità di coinvolgimento in attività ricreative autogestite.

Impegni domestici: vengono mantenuti gli impegni assunti nella cura di sé e nello svolgimento delle attività domestiche, che vanno integrate armonicamente con i nuovi impegni assunti verso l'esterno.

Lavoro: tenendo conto delle capacità lavorative espresse e del programma fino a

questo momento percorso, l'equipe valuterà se proseguire nel lavoro protetto o iniziare, tramite ricerca autonoma, un inserimento lavorativo esterno

Gestione economica: verrà consegnata una quota di 35,00 euro (a titolo di prestito che dovrà essere restituito alla cooperativa). Con tale somma l'utente dovrà provvedere all'acquisto dei prodotti personali, anche in questa occasione sarà importante verificare la capacità del paziente nella gestione delle proprie risorse. Verrà, infatti, affidata e verificata la "scheda di gestione economica mensile" compilata giornalmente dal paziente.

Spostamenti: autonomi, ad eccezione delle uscite di gruppo organizzate

Contatti con la famiglia: i contatti con l'esterno (familiari e altre persone significative) verranno valutati caso per caso.

Verifica: Alla fine di questa fase vengono verificati i vari punti del programma elencati sopra con particolare attenzione alle capacità relazionali del paziente verso l'interno (gli operatori e gli altri pazienti) e l'esterno (la rete sociale)

Attività terapeutiche: Colloqui e gruppi: come nella precedente fase. Inoltre un colloquio settimanale con l'educatore referente ed un gruppo settimanale pedagogico di verifica e condivisione del percorso.

Fase Sostegno

. Il percorso di sostegno può essere effettuato in due modi: residenziale o ambulatoriale.

- **residenziale** su nostra indicazione e previo accordo con il Servizio di competenza, l'utente continuerà a vivere presso una nostra struttura; egli avrà una collocazione professionale indipendente o protetta (ovvero presso una cooperativa sociale) e godrà di una totale autonomia; verrà accompagnato da un operatore che settimanalmente verificherà e le attività previste, oltre a proseguire il percorso psicoterapeutico. L'obiettivo è un graduale accompagnamento verso una autonomia possibile.
- **Ambulatoriale** su nostra indicazione e previo accordo con il Servizio, il paziente, che ha una condizione di completa autonomia professionale e abitativa seguirà un percorso che prevede un colloquio pedagogico di sostegno alla socializzazione, oltre che ha un colloquio con lo psicoterapeuta. La cadenza di ciascun colloquio verrà concordata in base al programma personalizzato.

Personale:

Direttore:

Dott.ssa Laura Donini psicologa-psicoterapeuta

Staff psicologi-psicoterapeuti:

Dott. Luigino Pellizzaro

Dott.ssa Stefania Garzotto

Dott. Marco Morabito

Direttore educatori:

Sig. Roger Bonin

Educatori e relativi titoli formativi:

Dott. Mirco Zorzo educatore professionale

Dott. ssa Sara Ciuccoli, psicologa

Dott.ssa Elisabetta Albiero, psicologa sostituita da Dott.ssa Campodonico Francesca,
psicologa

Sig.ra Flavia Dalla Costa, operatrice di comunità terapeutica

Sig. Teodoro Danese, operatore di comunità terapeutica

Sig. Riccardo Nicolin Operatore socio sanitario

Sig.ra Valentina Nicolè, operatrice di comunità terapeutica